

Report “Erasmus plus” - Deutsch Woche Berlin autunno 2017

Nell'ambito del progetto “Erasmus plus” che ha visto coinvolta la scuola steineriana “Maria Garagnani” di Bologna nell'anno scolastico 2017/2018, ho potuto partecipare insieme ad una collega alla settimana di formazione “Deutsch Woche” che si è tenuta a Berlino dal 30 ottobre al 3 novembre 2017. Quest'anno il titolo della settimana di formazione era: “Lingua, Insegnamento, Nuove Tecnologie”. La “settimana tedesca” si tiene ogni anno ed è unica nell'ambito dell'insegnamento del tedesco come lingua straniera e seconda lingua nel mondo Waldorf. Di fatti ogni anno partecipano insegnanti di scuole steineriane da varie parti del mondo; quest'anno erano presenti circa 65 colleghe e colleghi dal Brasile, dalla Cina, dalla Finlandia, Francia, Svizzera, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Lettonia, Lituania, Olanda, Norvegia, Austria, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Svezia, Repubblica Ceca, Ucraina, Ungheria e USA.

I 13 relatori e docenti sono diversi professionisti della sezione pedagogica di Dornach, formatori, artisti, insegnanti ed ex insegnanti di tedesco conosciuti nell'ambito Waldorf.

L'organizzatore ufficiale nonché sede del corso era il “Seminar für Waldorfpädagogik Berlin e.V.”, ovvero il seminario per insegnanti Waldorf di Berlino. L'edificio del Seminario si trova a Berlin Mitte, una delle zone più belle di questa città affascinante, nella zona dell'ex Germania dell'est. Accanto c'è la scuola elementare Steineriana, che al momento del nostro corso è chiusa in quanto ci sono le vacanze autunnali.

Nell'arco della giornata si vedevano alternarsi workshop artistici e pedagogici di vari tipi (da scegliere al momento dell'iscrizione) e conferenze quotidiane. Inoltre c'era una serata a teatro, una serata di cabaret e contributi dai partecipanti e infine, l'ultimo giorno la visita della villa-museo del pittore Max Liebermann.

La mia collega ed io alloggiavamo in un albergo all'Alexanderplatz da dove, dopo una abbondante colazione a buffet, camminiamo dieci minuti a piedi per raggiungere il seminario

Ogni mattina alle 8.30 ha inizio la giornata con uno dei workshop artistici a scelta. Personalmente ho partecipato a quello di **canto** tenuto da un giovane insegnante tedesco che insieme ad un collega più anziano organizza da anni la Deutsch Woche. Questo workshop durerà tutta la settimana sempre dalle 8.30-9.30. Riceviamo un libretto fotocopiato che offre una ampia gamma di canti adatti a varie età e a vari momenti dell'anno, nonché un breve testo con indicazioni utili per il canto con i bambini. Siamo anche stati invitati a portare canzoni che piacciono a noi da proporre al gruppo. Dopo qualche esercizio fisico, piccoli massaggi a catena e esercizi di riscaldamento della voce ci mettiamo a cantare direttamente o se sono canzoni sconosciute le impariamo al momento. Cantare nelle lezioni di lingua straniera risulta generalmente come una attività “simpatica”, leggera, divertente ed è in particolare di grande aiuto per quelli allievi che hanno qualche difficoltà nella materia. Si lasciano coinvolgere e trasportare dal piacere del cantare senza pensare alle difficoltà di pronuncia, alla paura di esporsi davanti agli altri o alla difficoltà di comprensione. Il docente parla della propria esperienza suggerendo di partire da una storia da raccontare nella quale si inserisce poi una determinata canzone. Le canzoni si scelgono in base al vocabolario in esse contenute che servono ai temi trattati durante le lezioni, trasmettono contenuti di cultura e aiutano ad immergersi facilmente nella lingua. Vi è l'aspetto dell'ascolto e della comprensione del testo e poi c'è il passo del cantare attivo, che può essere preceduto dalla ripetizione parlata della canzone. Successivamente, per i ragazzi un po' più grandi, si possono fare esercizi di scrittura di vari tipi, dai dettati di disegni fino ad arrivare a esercizi grammaticali o il lavoro con il dizionario. Infine si potrebbero anche fare esercizi di lettura. Criteri per la scelta: le canzoni devono far incuriosire, motivare gli allievi a imparare la lingua, avere melodie invitanti che rimangono facilmente nell'orecchio. Inoltre devono rispettare il livello linguistico raggiunto, avere

contenuti in sintonia con l'età e di interesse per i bambini. Un altro suggerimento è questo: bisogna di non strafare nell'esercitare una canzone, cioè si impara pian piano, altrimenti può diventare pesante. Con i bambini più piccoli la stessa canzone va cantata per periodi più lunghi, con i ragazzi più grandi per periodi non troppo lunghi. Infine chi aveva proposto una canzone poteva insegnarla agli altri partecipanti. Ho condiviso con gli altri i gesti da me inventati per una canzone che parla dei mesi dell'anno e per quella della zia del Marocco, che i miei allievi hanno sempre cantato e mimato con grande piacere.

Dopo il primo workshop artistico del mattino era la volta della conferenza a cui assistevano tutti i partecipanti insieme.

Il filo rosso nelle conferenze era il tema delle nuove tecnologie e le loro implicazioni nella nostra vita quotidiana in generale e nell'insegnamento in particolare.

Ci stiamo muovendo verso "nuovi orizzonti"? Uno studio del 2015 della rivista tedesca "Spiegel" dimostra che "i proprietari di smartphone guardano in media 88 volte il loro cellulare in una giornata. Da quest'osservazione risulta che l'uomo di oggi non riesce più a concentrarsi per più di 15 minuti di seguito. Le nostre giornate sono frammentate e non riusciamo più ad entrare in un flusso lavorativo, né a fare una conversazione più estesa o a seguire una serie di pensieri o ragionamenti." Nei più giovani questi dati sono decisamente più elevati rispetto alle persone adulte.

Perdiamo di vista gli orizzonti proprio perchè guardiamo sempre il cellulare?

Come insegnanti, in particolare di lingua, non possiamo fare a meno di occuparci dell'influenza dei mezzi di comunicazione sui bambini e ragazzi. Come sta cambiando i loro comportamenti, la loro capacità di attenzione, di concentrazione, uso della lingua? Come sta cambiando il rapporto tra comunicazione linguistica e dell'immagine? Qual'è il compito dell'insegnamento della lingua, di quella straniera in particolare?

Così le conferenze parlavano di vari aspetti che riguardano la nuova situazione comunicativa degli esseri umani al giorno d'oggi e anche dell'evoluzione storica della lingua parlata e scritta.

La "Kaffeepause" dalle 11-11:30 ci dava sempre occasione per fare due chiacchiere con gli altri partecipanti e docenti, ma il tempo non bastava mai...

Dopo la pausa caffè c'è il gruppo lavoro che dura da lunedì a mercoledì. Personalmente ho scelto "**grammatica vivente**". La giovane tedesca fa l'insegnante per bambini di famiglie immigrate in Germania per sostenerli e aiutarli a comprendere poi le epoche di lingua e di grammatica tedesca; ci insegna varie filastrocche, canzoni e storie in cui vengono affrontati temi grammaticali come le preposizioni, i verbi irregolari e le declinazioni, tutti aspetti assai difficili nella lingua tedesca, anche per gli stessi madrelingua. Come appoggio visivo la docente usava quasi sempre disegni appesi alla lavagna. In questo corso la difficoltà che ho avuto personalmente era che l'insegnante partiva da un lavoro un po' diverso dal mio, ma ho potuto imparare ugualmente alcuni elementi che potrò usare nel mio lavoro di insegnante di tedesco.

La pausa pranzo era sempre dalle ore 13 alle 15. Si mangiava tutti insieme al seminario, il pranzo arrivava da un Catering con piatti semplici e gustosi. Dopo pranzo ero solita fare un giretto nei dintorni a prendere un po' d'aria o visitare qualche negozio. Nelle vicinanze ci sono i "Hackeschen Höfe", dei cortili pittoreschi con piccole boutique e caffè piuttosto famosi a Berlino. Purtroppo il tempo non era sufficiente per giri più lunghi.

Dopo la pausa pranzo il programma prosegue fino alla giornata di giovedì con il secondo workshop artistico scelto. Personalmente ho optato per il **disegno**. La docente è la stessa della "grammatica vivente" e così durante le ore pomeridiane abbiamo occasione per disegnare con i pastelli a cera i

nostri cartelli da portare poi a casa e utilizzare nelle lezioni a scuola. Con un disegno si può fare capire ai bambini, senza dover ricorrere ad una traduzione, il contenuto di una storia, filastrocca o canzone. Si può invitare un bambino ad indicare con un bastoncino i vari oggetti o le persone disegnate al momento in cui vengono nominate dalla storia o filastrocca. Personalmente ho vissuto queste ore di disegno come una riscoperta di una mia vecchia passione ed è stato un grande piacere concedermi il tempo per disegnare dopo tanto tempo che non lo facevo più!

Dopo la pausa caffè del pomeriggio, si riprendono workshop vari e alle ore 18 è servita la cena.

Tra mercoledì e giovedì viene sostituito il gruppo di lavoro (nel mio caso “grammatica vivente”) con un nuovo workshop: la **gioia della scrittura**. Riceviamo suggerimenti, idee e ci mettiamo all'opera con varie tecniche di scrittura ed esercizi che possono aiutare i processi di acquisizione dell'ortografia e del lessico della lingua straniera. Parliamo di vari livelli di difficoltà e l'insegnante ci trasmette anche idee divertenti per quei momenti o quegli allievi che non amano molto lo studio della lingua tedesca.

Le serate:

La serata di martedì è dedicata al teatro. I partecipanti possono scegliere tra tre spettacoli diversi in teatri diversi. Ho seguito il consiglio della mia collega e siamo andate a vedere con un piccolo gruppo “Die Stachelschweine”, un cabaret politico senz'altro di ottimo livello. Non conoscendo bene lo scenario politico tedesco non capivo sempre tutto, ma mi sono comunque divertita!

La serata di giovedì è stata molto simpatica: nella prima parte il cabarettista tedesco Karl Garff, genitore Waldorf attempato, fratello di una docente “storica” presente, ci ha fatto ridere a crepapelle per un'ora buona. Sono seguiti i contributi dei vari workshop artistici e non, presentati da un collega belga che davano altrettanti momenti di grande divertimento.

Venerdì pomeriggio, per concludere questa settimana intensa, siamo andati nella periferia berlinese al Wannsee per visitare la Villa-museo del pittore Max Liebermann, il giardino pittoresco in riva al lago e concludere in bellezza con una fetta di torta con panna montata a volontà e caffè tedesco...

A fine corso ci sono stati consegnati due moduli: in uno ci si chiedeva di commentare i singoli workshop frequentati e le conferenze, nell'altro ci veniva chiesto di descrivere come sono strutturate le ore di lingua straniera nella propria scuola etc., informazioni che servono per uno studio approfondito della situazione lingue straniere nelle scuole Waldorf.

Commento finale: nel complesso per me è stata una esperienza intensa, ricca di nuovi spunti e di interessanti incontri con colleghe e colleghi da culture diverse e tutto ciò in un'atmosfera sempre rilassante, serena e gioiosa.

Bologna, 9 dicembre 2017
Anna Hess